

11

Sintesi
del capitolo
e cronologia

- § 1 Con il Congresso di Vienna (1814-1815) fu fissata una nuova carta politica d'Europa, in base ai principi di legittimità (restaurazione delle antiche dinastie monarchiche al potere) e di equilibrio. La Francia tornata ai Borbone conservò i confini prerivoluzionari. L'area di lingua tedesca fu riorganizzata nella Confederazione germanica e gran parte della penisola italiana fu posta sotto il controllo, diretto o indiretto, dell'Impero austriaco, ad eccezione del Regno di Sardegna, dello Stato della Chiesa e del Regno di Napoli. La restaurazione dei valori dell'antico regime (la monarchia assoluta, la società divisa in ordini e il ruolo centrale del cristianesimo) fu il programma ideologico della Santa Alleanza costituitasi nel 1815 per volontà di Russia, Prussia e Austria. Anche la Chiesa assunse posizioni fortemente avverse alla cultura liberale. La Quadruplice Alleanza, stipulata sempre nel 1815 tra gli Stati promotori della Santa Alleanza e la Gran Bretagna, si dette l'obiettivo di risolvere diplomaticamente, attraverso congressi, le controversie internazionali.
- § 2 Il pensiero liberale, sostenuto dalla borghesia e dall'aristocrazia "illuminata", si oppose alla Restaurazione in difesa della libertà in campo politico ed economico. La parola d'ordine di questa lotta era la richiesta di una Costituzione. Altra parola chiave del periodo è "nazione": accanto all'idea di nazione come entità politica costruita da un popolo, la nazione-*demos*, formulata dalla Rivoluzione francese, nel corso dell'Ottocento si affermò, soprattutto in Germania, una idea di nazione basata su una comunanza di origine, lingua, cultura e tradizioni, la nazione-*ethnos*. Contemporaneamente la cultura del Romanticismo, nata in reazione all'Illuminismo, si affidava più alla fantasia,
- all'intuizione e al sentimento e cercava soprattutto nel Medioevo le radici delle identità nazionali.
- § 3 Dal 1820 al 1825 una serie di moti liberali e nazionali coinvolse Spagna, Italia, Grecia e Russia, ostacolando fortemente i progetti dei fautori della Restaurazione integrale. Nella penisola italiana il dissenso verso gli assetti territoriali e ideologici della Restaurazione si organizzò nella carboneria. I primi moti scoppiarono nel luglio 1820 nel Regno delle Due Sicilie, repressi da un intervento della Santa Alleanza. Anche il moto insurrezionale in Piemonte, nel marzo 1821, fu soffocato ma rese evidenti le aspirazioni a riforme liberali e di unione tra Piemonte e Lombardia. Aspetti particolari presentò la lotta della Grecia per l'indipendenza nazionale a causa del forte valore simbolico che le fu attribuito da molti esponenti della cultura romantica. In Francia l'opposizione liberale si rafforzò in reazione alla politica di Carlo X. Nel luglio 1830 la capitale Parigi fu travolta da un moto rivoluzionario durato tre giorni, le *Trois Glorieuses*, che aprì la strada a una monarchia costituzionale parlamentare. I liberali chiamarono sul trono il duca d'Orléans, che regnò come Luigi Filippo I, re costituzionale dei francesi. Tra 1830 e 1831 moti a sfondo politico e nazionalistico esplosero anche in Svizzera, Germania, Polonia, Italia e Belgio (che diventò un regno indipendente).
- § 4 All'inizio degli anni Quaranta del XIX secolo l'Europa era attraversata da una profonda crisi politica ed economica. In questa situazione nel 1848 ebbe inizio una serie di rivoluzioni che coinvolse in particolare Francia, Impero austriaco, Stati tedeschi e Stati italiani, passata alla storia come la "primavera dei popoli". Gli obiettivi comuni del movimento riguardavano

soprattutto la trasformazione delle monarchie assolute in monarchie costituzionali, con l'ottenimento della libertà di stampa e di associazione. In alcuni casi si aggiunsero rivendicazioni sociali da parte dei liberali radicali e, soprattutto, dei nascenti movimenti socialisti.

Nel febbraio 1848 a Parigi una rivoluzione costrinse il re Luigi Filippo ad abdicare. Fu proclamata la Repubblica con elezioni a suffragio universale maschile. A causa dei contrasti interni tra liberali moderati e radicali nel giugno scoppiò una rivoluzione popolare duramente repressa dall'esercito. La crisi si chiuse con l'elezione di Luigi Napoleone Bonaparte, nipote di Napoleone, a presidente della Repubblica. A Berlino nel 1848 una violenta insurrezione popolare costrinse il re di Prussia, Federico Guglielmo IV, ad accettare l'elezione di una assemblea costituente. Anche l'Impero asburgico fu scosso dall'ondata rivoluzionaria: a Vienna i rivoluzionari chiesero una costituzione e il suffragio universale maschile; nelle altre capitali dell'Impero (Buda, Venezia, Milano), le rivendicazioni furono anche di tipo autonomistico. Metternich fu costretto a dimettersi. Una Costituzione moderata fu concessa dall'imperatore Francesco Giuseppe d'Asburgo, salito al trono nel dicembre 1848.

§ 5 Nel corso della prima metà dell'Ottocento le colonie spagnole e portoghesi del Centro e del Sud America si trasformarono in Stati

nazionali indipendenti. La spinta maggiore all'indipendenza dalla Spagna la dettero i "creoli", i bianchi discendenti dai "conquistatori", che avevano raggiunto una forte posizione economico-sociale ma erano ancora esclusi dal potere politico, militare ed ecclesiastico, riservato a personale proveniente dalla Spagna. Dopo una prima esperienza di governi autonomi in alcune città del continente durante il periodo napoleonico, e un effimero ritorno del potere degli spagnoli con la Restaurazione, iniziò la decisiva offensiva indipendentista. Nel 1816 furono proclamati gli Stati Uniti del Rio de la Plata (Argentina) sotto la guida di José de San Martín.

Tra il 1817 e il 1820 Simón Bolívar liberò Venezuela e Colombia.

Nel 1818 raggiunse l'indipendenza il Cile, seguito dal Perù (1821) e dall'Uruguay (1828).

Il sogno di Bolívar di costruire una confederazione dei nuovi Stati tuttavia si frantumò presto di fronte agli egoismi delle élites nazionali. Il Messico, dopo la sconfitta di una prima rivolta antispagnola anche a carattere sociale nel 1810 cui parteciparono *indios* e meticci, conquistò l'indipendenza solo nel 1821 su basi politiche e sociali moderate. Diverso fu il percorso della colonia portoghese del Brasile, dove la stessa dinastia regnante portoghese dei Braganza gestì la transizione della colonia verso l'indipendenza e l'Impero, proclamato nel 1822.

	1810	Rivolta antispagnola in Messico.
	1814	dal 1814 al 1815 Congresso di Vienna.
	1815	<ul style="list-style-type: none"> • Santa Alleanza tra Russia, Prussia e Austria. • Sollevazione nazionalista serba contro il dominio austriaco.
	1816	<ul style="list-style-type: none"> • Proclamazione degli Stati Uniti del Rio de la Plata (Argentina). • Il Regno di Napoli assume il nome di Regno delle Due Sicilie.
dal 1817 al 1820	1817	Liberazione di Venezuela e Colombia. <ul style="list-style-type: none"> • Inizia l'offensiva antispagnola in America Latina sotto il comando di Bolívar.
	1818	Cile liberato dal dominio spagnolo.
	1819	Con il Congresso di Angostura nasce lo stato federale della Grande Colombia, formato da Venezuela, Colombia ed Ecuador. Bolívar presidente.
	1820	<ul style="list-style-type: none"> • In Francia assassinio del duca di Berry da parte di un estremista repubblicano. • Moto antiborbonico nel Regno delle Due Sicilie: Ferdinando I concede una Costituzione. • Ribellione delle truppe spagnole a Cadice; Ferdinando VII concede la Costituzione.